



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2021

2021

24



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 24 - novembre 2021

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. Comprende i rapporti annuali regionali, le relative note metodologiche e gli aggiornamenti congiunturali; include inoltre la pubblicazione annuale *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali* e quella semestrale *La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale*.

© Banca d'Italia, 2021

Indirizzo

Via Nazionale 91
00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

Telefono

0165 307611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 29 ottobre 2021, salvo diversa indicazione

Grafica a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro d'insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali	7
Gli scambi con l'estero	10
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	11
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	14
Il mercato del lavoro	14
I redditi, i consumi e l'indebitamento delle famiglie	15
4. Il mercato del credito	18
I finanziamenti e la qualità del credito	18
La raccolta	19
Appendice statistica	21

I redattori di questo documento sono: *Luciana Aimone Gigio* (coordinatrice), *Silvia Anna Maria Camussi*, *Alessandro Cavallero*, *Antonello d'Alessandro*, *Cristina Fabrizi*, *Giovanna Giuliani*, *Anna Laura Mancini* e *Andrea Orame*. *Paolo Emilio Mistrulli* e *Roberto Cullino* hanno collaborato in qualità di consulenti.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da *Francesca Colletti*.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO D'INSIEME

Nella prima parte dell'anno in corso l'attività economica in Valle d'Aosta ha continuato a risentire degli effetti dell'emergenza sanitaria. I vincoli alla mobilità e le chiusure obbligate hanno interessato la regione per un periodo più esteso rispetto alla media nazionale, influenzando soprattutto sul turismo e sul commercio, da cui dipende in misura rilevante l'economia locale. Solo a partire dall'estate sono emersi segnali di ripresa, diffusi a tutti i settori; i livelli di attività sono rimasti tuttavia contenuti nel confronto con quelli antecedenti la pandemia.

I flussi turistici, in forte calo nei primi mesi del 2021, hanno ripreso a crescere con l'avvio della stagione estiva. Nel complesso del trimestre giugno-agosto le presenze sono comunque risultate molto più basse di quelle dello stesso periodo del 2019, in particolare per la componente di turisti stranieri.

Il miglioramento del clima di fiducia e la progressiva riapertura di tutte le attività commerciali e di ristorazione hanno favorito la ripresa dei consumi.

Nell'industria l'attività ha mostrato segnali di recupero soprattutto nel terzo trimestre. L'accumulazione di capitale è rimasta contenuta e inferiore alle previsioni formulate a inizio anno.

Nelle costruzioni è proseguita la ripresa in atto dalla seconda metà del 2020 e diffusa sia al comparto privato sia a quello delle opere pubbliche.

La redditività delle aziende è rimasta nel complesso bassa; le disponibilità liquide sono lievemente diminuite, pur mantenendosi su livelli elevati nel confronto con quelli del passato decennio.

Le condizioni del mercato del lavoro hanno risentito della debolezza dell'economia nella prima parte dell'anno, mostrando un miglioramento in connessione con l'avvio della stagione turistica estiva. Le posizioni di lavoro create sono state prevalentemente a termine, con una quota elevata di contratti stagionali. Il ricorso a strumenti di integrazione salariale è rimasto ampio. I redditi delle famiglie sono stati ancora sostenuti dalle misure disposte dal Governo.

Nel primo semestre dell'anno il credito bancario ha accelerato, sostenuto dalle misure straordinarie del Governo, delle autorità di vigilanza e dell'Eurosistema. La crescita dei prestiti è stata più elevata per le imprese e ha interessato tutti i principali comparti di attività. Si è intensificato anche l'aumento dei finanziamenti alle famiglie: all'ulteriore incremento dei mutui si è accompagnata la ripresa del credito al consumo, specie quello finalizzato all'acquisto di autoveicoli. La qualità del credito è rimasta pressoché stabile, nonostante il peggioramento registrato per le famiglie.

La dinamica dei depositi bancari delle famiglie e, soprattutto, delle imprese si è indebolita.

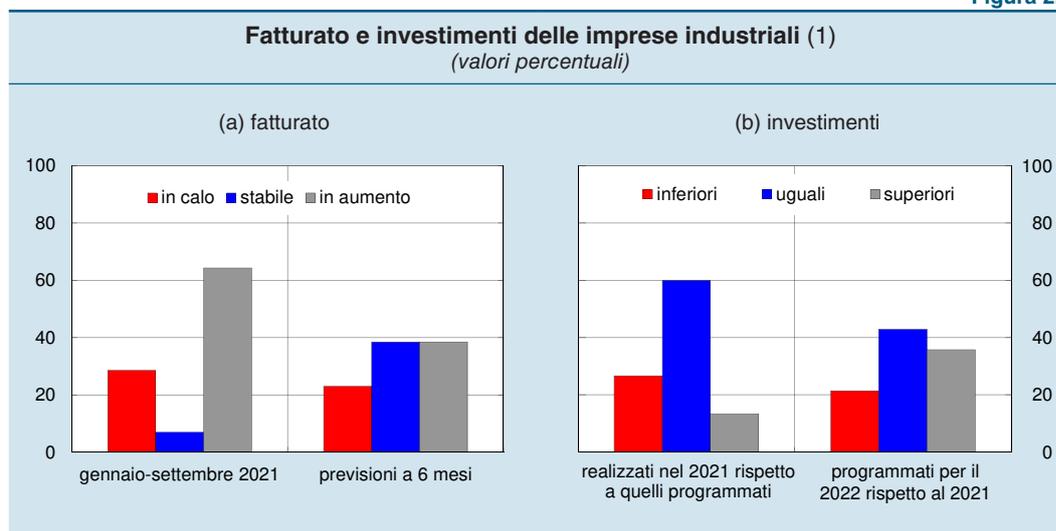
Le previsioni formulate tra la fine di settembre e la prima decade di ottobre dalle aziende del campione della Banca d'Italia sono favorevoli; anche la propensione a investire per il 2022 risulta in aumento. Sulle prospettive di crescita pesa comunque l'incertezza connessa con l'evoluzione della pandemia e con le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di altri input produttivi.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel corso del 2021 il settore industriale in regione ha mostrato segnali di ripresa, dopo la forte riduzione dell'attività registrata nell'anno precedente. Secondo i dati di Confindustria Valle d'Aosta il recupero, ancora contenuto nei primi mesi dell'anno, è stato più intenso nel terzo trimestre e diffuso anche alle aziende di minori dimensioni. In base al sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2021 quasi due terzi delle aziende intervistate hanno segnalato un aumento delle vendite in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente, un'incidenza superiore di 36 punti percentuali rispetto alla quota che ne ha indicato un calo (fig. 2.1.a). Tuttavia, le imprese del campione prefigurano per l'intero anno in corso un fatturato su livelli in media ancora inferiori rispetto a quelli pre-pandemia.

Figura 2.1



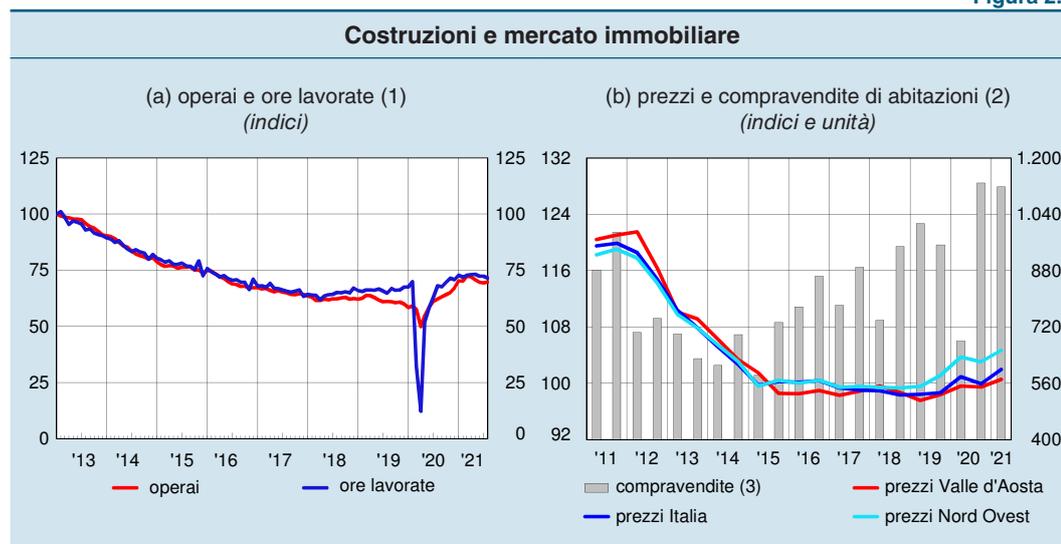
Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi.
(1) Quote percentuali di imprese.

Nelle aspettative degli operatori, la dinamica favorevole della domanda proseguirebbe anche nei prossimi mesi, seppure con un'intensità più contenuta. Rimane elevata l'incertezza connessa soprattutto con le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di altri input produttivi, riscontrate da circa il 40 per cento delle aziende intervistate.

L'attività di investimento, in forte ridimensionamento nel 2020, è rimasta modesta e inferiore alle previsioni di crescita formulate all'inizio dell'anno. Per il complesso del 2021, il 60 per cento delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia ha portato a termine gli investimenti programmati, mentre oltre un quarto li ha rimodulati al ribasso. Il livello della spesa non ha ancora recuperato quello raggiunto nel 2019. Per il 2022 oltre un terzo delle aziende del campione prevede un aumento dell'accumulazione di capitale, anche in relazione al recupero di parte di quella non effettuata nell'anno in corso; più del 40 per cento ne indica una stabilità (fig. 2.1.b).

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nel settore delle costruzioni è proseguito il recupero dell’attività, in atto dall’estate del 2020. Il numero di ore lavorate dai dipendenti iscritti nella Cassa edile regionale è stato, nella media dei primi otto mesi del 2021, ampiamente superiore al livello non solo dell’anno precedente, ma anche del 2019 (del 38 e del 13 per cento circa, rispettivamente; fig. 2.2.a). Per il complesso dell’anno in corso il campione delle imprese con almeno 10 addetti che hanno partecipato al sondaggio della Banca d’Italia segnala un incremento della produzione.

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Cassa edile Valle d’Aosta; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat. (1) Dati mensili destagionalizzati. Indici gennaio 2013=100. – (2) I prezzi delle abitazioni sono a valori correnti. Dati semestrali. Indici 2015=100. – (3) Unità. Scala di destra.

In base ai dati provvisori riferiti ai primi nove mesi dell’anno tratti dal Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici; cfr. *L’economia della Valle d’Aosta*, Banca d’Italia, Economie regionali, 2, 2021), la spesa per investimenti fissi lordi degli enti territoriali, principalmente relativi a opere pubbliche, è aumentata in misura rilevante. L’importo dei bandi di appalto pubblicati, in significativa crescita nell’anno precedente, si è ridotto nel primo semestre del 2021, in base ai dati del Cresme, a fronte di un numero di gare molto più elevato rispetto a quello dello stesso periodo del 2020.

Nel comparto residenziale l’attività ha beneficiato dell’avvio dei lavori connessi con l’utilizzo del Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto “rilancio”): in base ai dati Enea-Ministero della transizione ecologica alla fine di settembre gli interventi ammessi a usufruire di questa agevolazione fiscale ammontavano a 16,4 milioni di euro (lo 0,2 per cento del totale nazionale); la quota di lavori già realizzati era pari al 71 per cento, valore di poco superiore al dato medio italiano.

Sull’operatività delle imprese pesa l’incertezza legata soprattutto alle difficoltà di approvvigionamento e alle pressioni al rialzo dei prezzi dei materiali, nonché alla scarsità di manodopera sia qualificata sia generica.

Nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni e di immobili non residenziali sono cresciute in misura significativa nel primo semestre dell’anno,

recuperando ampiamente i forti cali registrati nella prima parte del 2020. Secondo nostre stime su dati OMI e Istat, i prezzi delle case sono ancora aumentati, anche se meno della media nazionale (fig. 2.2.b); quelli di edifici a uso produttivo (per lo più terziario e commerciale) sono rimasti nel complesso stabili.

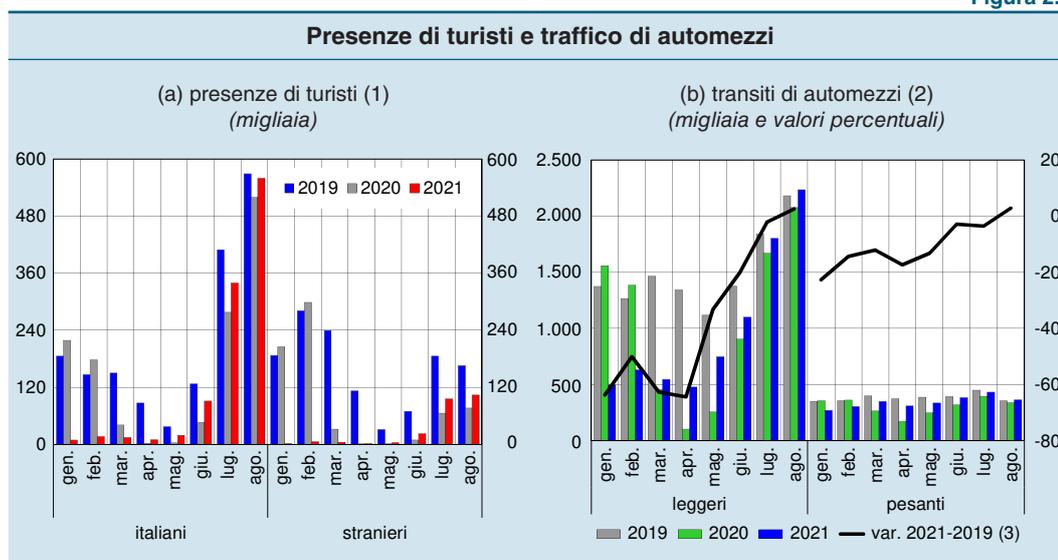
I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte dell’anno il settore dei servizi privati in Valle d’Aosta ha continuato a risentire in misura significativa delle misure adottate per il contenimento della pandemia, che hanno avuto ricadute molto negative sui principali comparti di specializzazione della regione. Nel terzo trimestre si sono registrati segnali di ripresa, in base a quanto indicato dall’indagine di Confindustria Valle d’Aosta. Nel complesso dei primi nove mesi del 2021, in base ai dati del sondaggio della Banca d’Italia condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese del terziario con almeno 20 addetti, oltre la metà delle aziende ha registrato una riduzione dei ricavi, circa 15 punti percentuali in più rispetto alla quota di quelle che ne ha indicato un incremento. Tali dati risultano migliori rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2020, quando oltre l’80 per cento delle imprese aveva segnalato un calo del fatturato e la quota restante una stabilità. Per il complesso dell’anno in corso, circa tre quarti delle aziende del campione indica tuttavia un fatturato ancora inferiore a quello del 2019 e il 15 per cento lo prevede stabile.

Sull’andamento negativo della prima parte dell’anno ha influito soprattutto la crisi del comparto turistico (tav. a2.1). La mancata apertura degli impianti sciistici durante la stagione invernale, insieme ai provvedimenti di limitazione alla mobilità delle persone, si è riflessa in una forte riduzione dei flussi di viaggiatori, pressoché azzerati per la componente straniera (fig. 2.3.a). Nel periodo estivo l’allentamento delle misure di prevenzione del rischio sanitario ha contribuito al progressivo recupero dell’attività: tra giugno e agosto le presenze sono aumentate rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, rimanendo comunque notevolmente al di sotto del corrispondente livello del 2019. Nel confronto con tale anno, il calo è stato più forte per i turisti stranieri, in particolare quelli provenienti da paesi non europei, e più contenuto per quelli italiani (-47,4 e -10,4 per cento, rispettivamente).

Le attese a breve termine sono favorevoli. In base ai dati del sondaggio della Banca d’Italia, il 55 per cento delle aziende del campione prevede per i prossimi sei mesi un aumento dei ricavi e un terzo ne indica una sostanziale stabilità. Anche le aspettative degli operatori rilevate dall’Osservatorio turistico della Valle d’Aosta sono positive sull’andamento della prossima stagione invernale. Tuttavia rimane alta la preoccupazione tra le imprese, in relazione all’evolvere della pandemia e alle conseguenti misure di contenimento che potrebbero derivarne.

Nei primi otto mesi del 2021 i passaggi autostradali in regione si sono ridotti dello 0,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (tav. a2.2); vi ha influito il calo di quelli di veicoli leggeri, che hanno risentito maggiormente delle limitazioni alla circolazione e alla mobilità delle persone. La diminuzione si è concentrata nel primo bimestre, che risente del confronto con il periodo del 2020 antecedente lo scoppio della pandemia. Dal mese di marzo il traffico è stato superiore, sia per i mezzi leggeri sia per quelli pesanti, rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente (fig. 2.3.b). Nei mesi estivi, con la ripresa dei flussi turistici, i passaggi di automezzi hanno segnato un ulteriore recupero e ad agosto si sono portati su valori superiori anche a quelli registrati nello stesso mese del 2019.

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati della Regione Valle d'Aosta; per il pannello (b), Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco, SISEX Spa, Società Autostrade Valdostane (SAV) e Raccordo autostrade Valle d'Aosta (RAV).

(1) Presenze di turisti italiani e stranieri per ciascun mese. – (2) Transiti di mezzi leggeri e pesanti per ciascun mese. – (3) Variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2019. Valori sull'asse di destra.

La demografia. – Nella prima parte del 2021 è continuato il miglioramento della nati-mortalità di impresa, avviatosi a partire dalla seconda metà dell'anno precedente. Il tasso di natalità netto, misurato dal saldo tra aziende iscritte e cessate rapportate a quelle attive, si è mantenuto nel periodo gennaio-giugno su valori positivi, seppure in riduzione rispetto a quelli della fine dell'anno precedente. Sia il tasso di mortalità sia quello di natalità lordo continuano a rimanere al di sotto dei valori precedenti la pandemia.

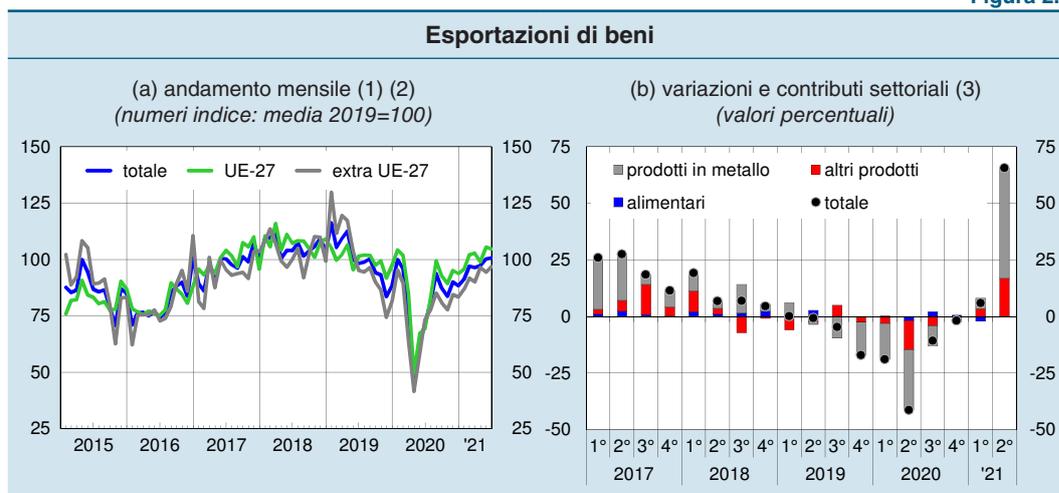
Gli scambi con l'estero

Nella prima metà del 2021 è proseguito il recupero delle esportazioni in atto dal mese di maggio dell'anno precedente. Nel complesso del primo semestre l'aumento (31,3 per cento a prezzi correnti rispetto allo stesso periodo del 2020; tav. a2.3) è risultato superiore rispetto a quello sia italiano sia delle regioni del Nord Ovest (rispettivamente, 24,2 e 22,9 per cento). Sulla positiva dinamica delle esportazioni in valore può avere influito la forte crescita dei prezzi dei prodotti in alcuni comparti industriali (in particolare in quello metallurgico).

In base a nostre analisi su dati destagionalizzati, le vendite all'estero di prodotti regionali a giugno avevano recuperato i livelli antecedenti l'inizio dell'emergenza sanitaria (fig. 2.4.a).

L'espansione dell'export è prevalentemente riconducibile alle vendite di prodotti siderurgici (oltre il 60 per cento del totale delle esportazioni regionali; fig. 2.4.b) in Svizzera (che rappresenta quasi un quarto delle esportazioni totali del settore) e in tutti gli altri principali paesi di destinazione. Le vendite di prodotti alimentari e bevande sono invece diminuite: vi hanno contribuito soprattutto quelle dirette in Francia e nel Regno Unito (tav. a2.4).

Figura 2.4



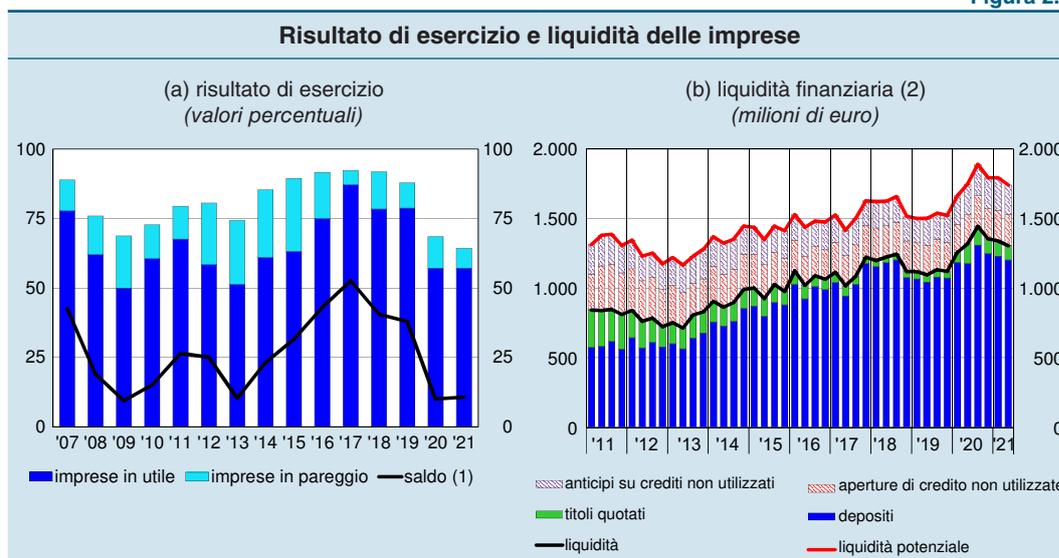
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. – (2) L'Istat ha ricostruito i dati relativi agli aggregati "UE-27" ed "extra-UE 27" per tenere conto dell'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. – (3) Dati trimestrali. Gli istogrammi rappresentano il contributo di ciascun settore alla variazione sul periodo corrispondente delle esportazioni totali (riportata nel grafico con il punto).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

La ripresa dell'attività economica, avviatasi prevalentemente a partire dall'estate e molto modesta rispetto al drastico calo registrato durante la pandemia, non ha consentito un miglioramento significativo delle condizioni reddituali delle imprese. In base al sondaggio della Banca d'Italia, la quota di aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari che prevedono di chiudere l'esercizio in utile si è mantenuta sui bassi livelli registrati nel 2020 (fig. 2.5.a).

Figura 2.5



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi; per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

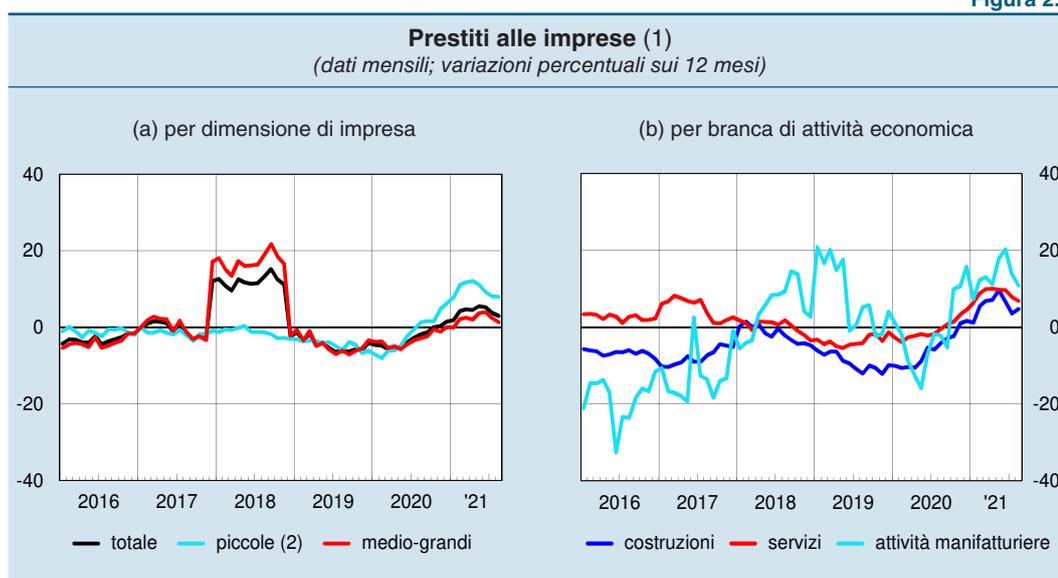
(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) La liquidità si compone dei depositi con scadenza entro l'anno e dei titoli quotati detenuti presso le banche; la liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e delle linee di credito autoliquidanti.

Le disponibilità liquide, dopo il picco raggiunto nel terzo trimestre dello scorso anno, sono lievemente diminuite nel primo semestre del 2021, mantenendosi tuttavia su valori particolarmente elevati nel confronto con quelli registrati nell'ultimo decennio (fig. 2.5.b). Circa il 60 per cento delle imprese del campione della Banca d'Italia valuta il proprio livello di liquidità adeguato alle necessità operative.

Il ritardo con cui si è avviata la ripresa in regione, insieme al permanere dell'incertezza sulle prospettive future, ha contribuito ad alimentare il fabbisogno finanziario delle imprese. La domanda di prestiti è rimasta sostenuta, favorita anche dalle misure pubbliche messe in atto per contrastare gli effetti della pandemia (cfr. il *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2020). Il credito alle aziende ha continuato a crescere nei primi sei mesi del 2021 (5,2 per cento a giugno su base annua; tav. a2.5). Dati ancora provvisori segnalano un lieve indebolimento nella dinamica dei prestiti nei mesi di luglio e agosto.

L'andamento positivo ha riguardato sia le imprese medio-grandi sia quelle piccole, risultando tuttavia più accentuato per queste ultime, come osservato da maggio dello scorso anno (fig. 2.6.a). L'aumento, diffuso a tutte le principali branche di attività economica, incluse le costruzioni, è stato più marcato per le aziende del manifatturiero e dei servizi (fig. 2.6.b).

Figura 2.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

L'utilizzo delle misure pubbliche di sostegno della liquidità delle aziende (cfr. *L'economia della Valle d'Aosta*, Banca d'Italia, Economie regionali, 2, 2021) è rimasto elevato. In base a nostre elaborazioni, a giugno di quest'anno il 63 per cento circa delle imprese valdostane censite nella banca dati AnaCredit beneficiava delle moratorie o delle garanzie "Covid-19", rilasciate dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese o dalla SACE, una quota solo di poco inferiore rispetto a quella della fine dell'anno precedente (65 per cento). I prestiti in moratoria costituivano il 17 per cento del totale dei finanziamenti, in calo rispetto al 25

della fine del 2020; i crediti con garanzie “Covid-19” erano invece lievemente aumentati, dal 17 al 19 per cento.

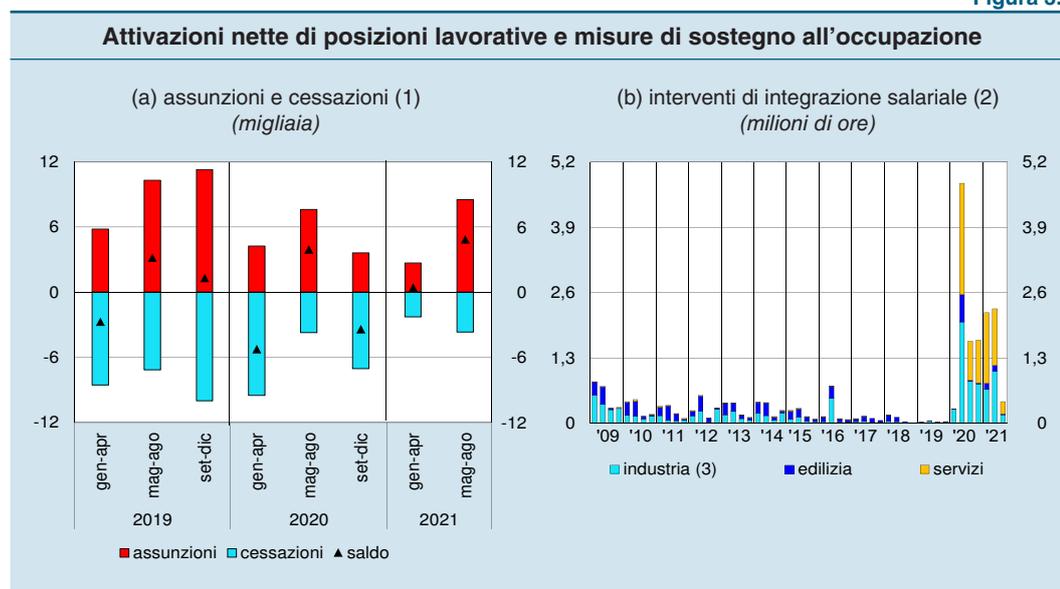
In un contesto di condizioni di offerta complessivamente distese, nel secondo trimestre del 2021 il tasso di interesse medio sui prestiti connessi a esigenze di liquidità è stato del 4,9 per cento, in aumento rispetto al valore registrato alla fine dello scorso anno (4,6 per cento; tav. a4.6). Tale andamento ha interessato soprattutto le piccole imprese, il comparto dei servizi e quello delle costruzioni, a fronte di una flessione del costo del credito erogato alle aziende manifatturiere. Anche il tasso annuo effettivo globale sui nuovi finanziamenti per operazioni di investimento è risultato in aumento, al 2,2 per cento (dal 2,0 dello scorso dicembre).

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nella prima parte del 2021 le condizioni del mercato del lavoro, che si erano fortemente deteriorate a causa dell'emergenza sanitaria, hanno mostrato segnali di recupero, beneficiando dei progressi della campagna vaccinale e della conseguente rimozione dei vincoli alle attività economiche. In base ai dati provvisori¹ della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, l'occupazione è tornata a crescere a partire dal secondo trimestre dell'anno in tutte le aree del Paese (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, 22, Banca d'Italia, 2021). La ripresa, secondo informazioni preliminari, avrebbe interessato anche la Valle d'Aosta, sebbene in maniera meno intensa rispetto a quanto registrato a livello nazionale. Nel complesso le condizioni del mercato del lavoro in regione risultano peggiori rispetto a quelle precedenti la pandemia.

Figura 3.1



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali; per il pannello (b), INPS.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente del settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Le cessazioni sono riportate con il segno negativo. Il saldo (attivazioni nette) è dato dalla differenza tra assunzioni e cessazioni. – (2) Ore autorizzate di CIG per settore di attività, dal 2017 includono anche i Fondi di integrazione salariale (FIS). – (3) Include l'industria in senso stretto e l'agricoltura, le cui ore autorizzate sono marginali.

I dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali riferiti al settore privato mostrano una ripresa della creazione di posizioni lavorative con l'avvio della stagione turistica estiva (fig. 3.1.a). Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno in corso sono stati attivati in regione poco più di 11 mila nuovi contratti, per la quasi totalità a tempo determinato (tav. a3.1). La quota di quelli stagionali si è mantenuta elevata, risultando pari a poco

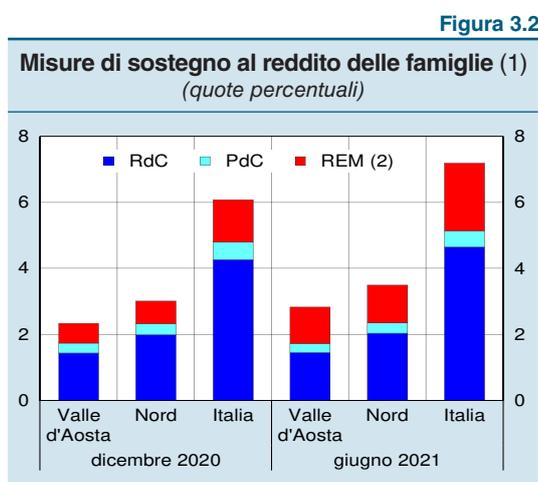
¹ Per adempiere all'obbligo di recepire il regolamento UE/2019/1700, dal 1° gennaio 2021 l'Istat ha rivisto i criteri di definizione della condizione occupazionale nella Rilevazione sulle forze di lavoro. I dati sono ricostruiti dall'Istat, in via provvisoria, secondo questa nuova definizione.

più di un terzo del totale dei flussi in entrata. A livello settoriale, sono tornate a crescere le assunzioni nella manifattura, nel commercio e negli altri servizi, in particolar modo in quelli collegati con il comparto turistico. Le cessazioni sono risultate particolarmente contenute rispetto agli anni precedenti; vi hanno influito sia i provvedimenti di blocco dei licenziamenti sia, soprattutto, il mancato avvio della stagione turistica invernale, con la conseguente mancata chiusura dei contratti temporanei di norma avviati alla fine dell'anno precedente. Il saldo tra assunzioni e cessazioni, particolarmente positivo nel 2021, va quindi valutato tenendo conto anche delle dinamiche dell'ultima parte del 2020.

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) e agli altri strumenti di integrazione salariale è diminuito rispetto ai livelli storicamente elevati raggiunti nel 2020, ma è rimasto ancora ampio: le ore di CIG autorizzate da gennaio a settembre sono state pari a 2,6 milioni (4,2 nello stesso periodo dell'anno precedente; tav. a3.2). Il ricorso ai Fondi di integrazione salariale (FIS) è stato, invece, sostanzialmente analogo all'anno precedente. La copertura offerta complessivamente da tutti questi strumenti si è mantenuta elevata (fig. 3.1.b). Le domande di sussidio di disoccupazione (nuova assicurazione sociale per l'impiego, NASpI) sono significativamente calate nei primi otto mesi del 2021 (-43,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), riflettendo il numero contenuto di cessazioni dei rapporti di lavoro.

I redditi, i consumi e l'indebitamento delle famiglie

I redditi. – I redditi hanno continuato a beneficiare delle misure pubbliche di sostegno a favore dei lavoratori (cfr. il paragrafo: *Il mercato del lavoro*) e delle famiglie. In Valle d'Aosta a giugno del 2021 il numero di nuclei famigliari percettori del Reddito di cittadinanza (RdC) e della Pensione di cittadinanza (PdC) era pari a 1.050 (di cui 162 percettori di PdC). Tali famiglie rappresentavano l'1,7 per cento di quelle residenti in regione, un'incidenza pari a quella della fine dello scorso anno. Nel 2021 il ricorso al Reddito di emergenza (REM) è aumentato, anche per effetto di alcune novità normative che ne hanno ampliato la platea dei beneficiari²: a giugno ne usufruivano 674 famiglie valdostane, l'1,1 per cento del totale (0,6 a dicembre dello scorso anno). Tali percentuali si mantengono su valori più contenuti rispetto alla media nazionale e a quella delle regioni del Nord (fig. 3.2).



Fonte: elaborazioni su dati Istat e INPS, Osservatorio sul Reddito e Pensione di cittadinanza.

(1) Quote sul totale delle famiglie residenti nel 2020. – (2) Per il REM a dicembre 2020 si considera la somma dei nuclei beneficiari che hanno ricevuto almeno un pagamento a valere sui DD.LL. 104/2020 e 137/2020 (decreti "agosto" e "ristori").

² In particolare, con il DL 41/2021 (decreto "sostegni") è stata innalzata la soglia di accesso da parte dei nuclei familiari che risiedono in un'abitazione in locazione.

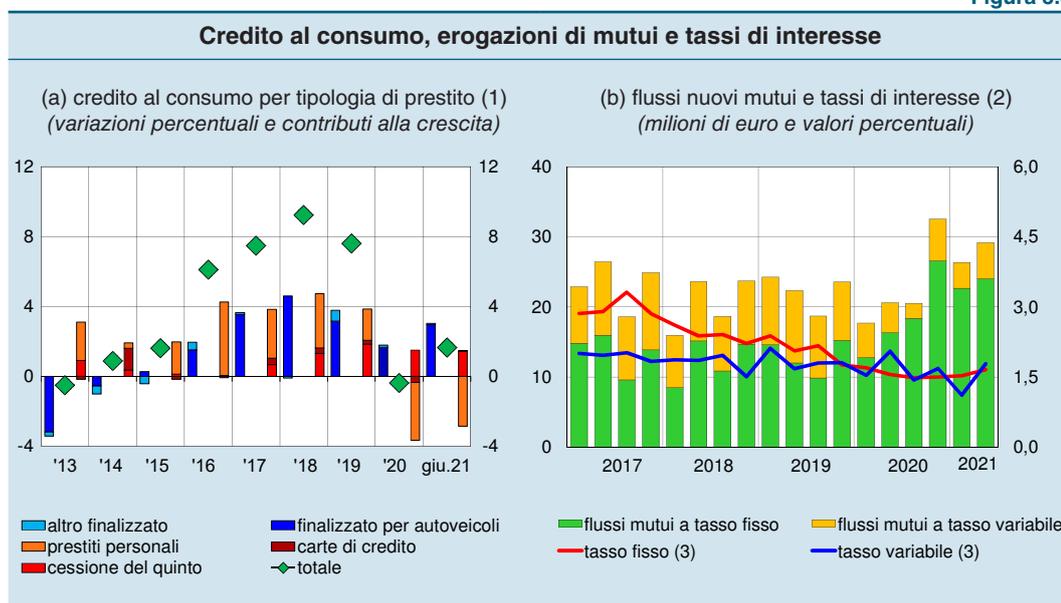
I consumi. – Nel corso del 2021 i consumi hanno ripreso a crescere, dopo la forte riduzione registrata nell'anno precedente, grazie all'allentamento delle misure di restrizione alla mobilità e all'accelerazione della campagna vaccinale. Secondo le stime della Svimez, formulate alla fine di luglio, la spesa per l'acquisto di beni di consumo in Valle d'Aosta aumenterebbe nel complesso dell'anno, in linea con l'andamento registrato a livello nazionale.

Tra i beni durevoli, le immatricolazioni di autovetture da parte dei privati sono cresciute nei primi nove mesi del 2021 del 25,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.3).

L'indebitamento. – Nei primi sei mesi del 2021 la dinamica dei prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici si è progressivamente rafforzata: a giugno la crescita sui dodici mesi è stata del 2,9 per cento (1,3 nel dicembre scorso; tav. a3.4). L'espansione è stata sostenuta sia dal credito al consumo, che ha riflesso la maggiore propensione alla spesa delle famiglie, sia soprattutto dai mutui per l'acquisto di abitazioni.

Il credito al consumo, dopo il calo registrato nel 2020, è tornato a crescere a giugno (1,6 per cento), un valore comunque ancora modesto rispetto all'andamento pre-pandemia (tav. a3.5). L'aumento ha riflesso soprattutto la dinamica dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di autoveicoli. Tra i non finalizzati, la crescita dei finanziamenti che prevedono la cessione del quinto e di quelli relativi alle carte di credito non è riuscita a compensare la flessione dei prestiti personali (fig. 3.3.a).

Figura 3.3



Lo stock di mutui, che a giugno rappresentava più del 57 cento dei debiti delle famiglie valdostane verso intermediari bancari e finanziari, è cresciuto del 3,3 per

cento (3,0 nel dicembre precedente). L'aumento delle compravendite immobiliari si è riflesso sui flussi di nuovi mutui che, al netto delle surroghe e delle sostituzioni, nel primo semestre di quest'anno hanno raggiunto i 56 milioni di euro, il 45 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2020. Il tasso annuo effettivo globale sulle nuove erogazioni per l'acquisto di abitazioni è stato pari nel secondo trimestre all'1,7 per cento (1,5 nel quarto trimestre del 2020). Il basso differenziale tra tasso fisso e variabile, divenuto lievemente negativo nel secondo trimestre (fig. 3.3.b), ha continuato a favorire il ricorso ai contratti a tasso predeterminato, che hanno raggiunto l'84 per cento del totale delle nuove stipule.

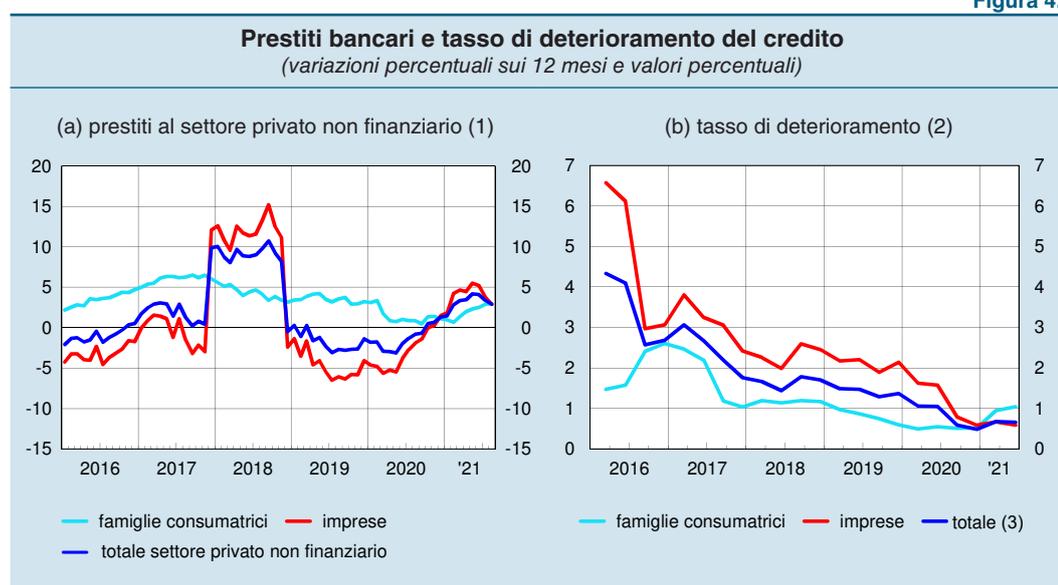
La dinamica del credito alle famiglie si è ulteriormente rafforzata nel bimestre luglio-agosto. In base ai dati ancora provvisori relativi ai soli prestiti erogati dalle banche, il tasso di crescita sui dodici mesi è salito al 2,9 per cento nello scorso agosto, 0,4 punti percentuali in più rispetto al dato di giugno.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nei primi sei mesi del 2021 si è ulteriormente rafforzata l'espansione del credito bancario al settore privato non finanziario della regione, favorita dalle misure straordinarie introdotte da Governo, autorità di vigilanza ed Eurosystema (cfr. la sezione: *Descrizione dei principali provvedimenti in materia economica* dell'Appendice della *Relazione annuale* sul 2020). L'accelerazione ha riflesso quella dei prestiti alle imprese, cresciuti a giugno del 5,2 per cento su base annua (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese* del capitolo 2) e, in minor misura, quella del credito alle famiglie (2,5 per cento a giugno; tav. 4.1 e fig. 4.1.a). Nei mesi estivi, in base a dati provvisori, la dinamica si sarebbe indebolita (2,9 per cento ad agosto su base annua), per la decelerazione del credito al sistema produttivo.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. L'andamento dei prestiti tra il 2017 e il 2018 risente di alcune operazioni straordinarie di elevato ammontare. I dati di agosto 2021 sono provvisori. – (2) Flussi di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati rettificati alla fine del periodo precedente. I valori sono calcolati come medie dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. – (3) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

La qualità del credito. – Gli effetti della crisi sulla qualità del credito sono stati attenuati dagli interventi del Governo a supporto di famiglie e imprese e dalla flessibilità concessa dalle autorità prudenziali nella classificazione dei finanziamenti¹. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2021 il flusso di nuovi crediti

¹ Le principali autorità di vigilanza e di regolamentazione nazionali e internazionali hanno chiarito che l'accesso alle misure di moratoria da parte della clientela (eventualmente assistite da forme di garanzia pubblica) non comporta automaticamente la rilevazione di un deterioramento della qualità del credito sia dal punto di vista prudenziale sia da quello contabile (cfr. il riquadro: *Le misure adottate dalle autorità di vigilanza e gli effetti sulle banche*, in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 1, 2020).

deteriorati sul totale dei finanziamenti *in bonis* (tasso di deterioramento) è lievemente aumentato, pur rimanendo su livelli contenuti (0,7 per cento, dallo 0,5 di dicembre; tav. a4.3). L'indicatore si è mantenuto sostanzialmente stabile per le imprese, incluse quelle di piccole dimensioni; tra i comparti di attività economica, al peggioramento registrato nel settore manifatturiero si è contrapposto un miglioramento lieve nei servizi e più sostenuto nelle costruzioni. Il tasso di deterioramento è invece aumentato per le famiglie, dallo 0,5 per cento di dicembre all'1,0 di giugno.

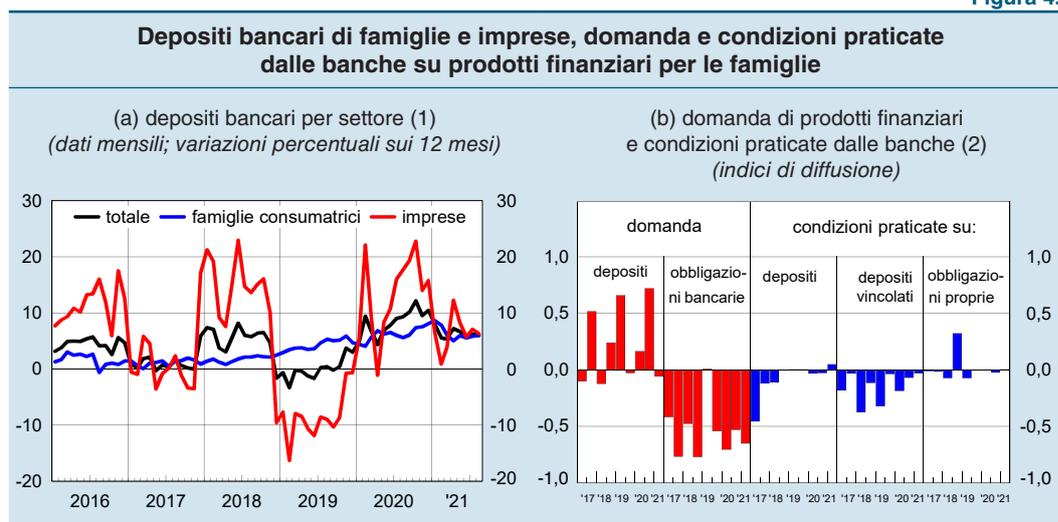
Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit e riferite alle imprese costituite in forma societaria, il rischio di credito associato dalle banche ai prestiti *in bonis* in base alla classificazione prevista dal principio contabile IFRS 9, dopo la significativa crescita nel corso dell'anno precedente (cfr. *L'economia della Valle d'Aosta*, Banca d'Italia, Economie regionali, 2, 2021), è marginalmente diminuito tra dicembre 2020 e giugno 2021.

L'incidenza dello stock di prestiti deteriorati (al lordo delle rettifiche di valore) sul totale dei finanziamenti è passata dal 3,3 per cento di dicembre al 3,1 di giugno (tav. a4.4). Al calo delle consistenze dei crediti deteriorati hanno contribuito le dismissioni di prestiti in sofferenza, che hanno beneficiato dell'incentivo fiscale introdotto dal DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), a fronte di un flusso in ingresso contenuto.

La raccolta

Nei primi sei mesi del 2021 la crescita dei depositi bancari delle famiglie e delle imprese si è indebolita, al 5,6 per cento sui dodici mesi, dal 10,5 del dicembre scorso. Il rallentamento è stato più marcato per le imprese (fig. 4.2.a), che nel 2020 avevano accresciuto in misura significativa la liquidità depositata presso le banche (cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese* del

Figura 4.2



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), Indagine regionale sul credito bancario (Regional Bank Lending Survey). (1) A partire da gennaio 2019 l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2020. – (2) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) della domanda di prodotti finanziari o degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

capitolo 2). Ad agosto, in base a dati ancora provvisori, la dinamica dei depositi totali di imprese e famiglie si sarebbe rafforzata (al 6,1 per cento).

Secondo le indicazioni fornite dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Valle d'Aosta (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre la dinamica dei depositi delle famiglie ha riflesso l'indebolimento della domanda, in un contesto di ripresa della spesa per consumi; le condizioni di tasso praticate dalle banche sono rimaste sostanzialmente invariate. È proseguita la forte contrazione delle richieste di obbligazioni bancarie (fig. 4.2.b).

Il valore complessivo, valutato ai prezzi di mercato, dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche è cresciuto a giugno del 10,4 per cento (0,6 a dicembre scorso; tav. a4.5). L'aumento del valore delle azioni e del risparmio gestito, trainato dal rialzo delle quotazioni, ha più che compensato la flessione di quello delle obbligazioni e dei titoli di stato.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Movimento turistico	22
”	a2.2	Transiti di automezzi in regione	22
”	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	23
”	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	24
”	a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	25

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto	26
”	a3.2	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di integrazione salariale	27
”	a3.3	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	28
”	a3.4	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	28
”	a3.5	Credito al consumo per tipologia di prestito	29

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti bancari per settore di attività economica	30
”	a4.2	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	30
”	a4.3	Qualità del credito: tasso di deterioramento	31
”	a4.4	Qualità del credito bancario: incidenze	31
”	a4.5	Risparmio finanziario	32
”	a4.6	Tassi di interesse bancari attivi	33

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2019	1,2	1,4	1,3	1,3	-0,5	0,5
2020	-35,0	-55,6	-43,2	-31,2	-50,9	-39,5
2021 (gen - ago)	-27,7	-37,6	-30,8	-17,6	-65,4	-34,2

Fonte: Regione Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Tavola a2.2

Transiti di automezzi in regione (1)
(numero di passaggi in migliaia e variazioni percentuali sull'anno precedente)

VOCI	Mezzi leggeri		Mezzi pesanti		Totale	
	2021	Var. %	2021	Var. %	2021	Var. %
Traforo del Monte Bianco	522	-3,6	410	12,0	932	2,7
Traforo del Gran S. Bernardo	321	28,8	36	17,6	356	27,6
Caselli SAV	7.039	-5,5	2.271	12,2	9.309	-1,7
Caselli RAV	158	-7,5	33	21,9	191	-3,5
Totale	8.040	-4,4	2.749	12,4	10.789	-0,6

Fonte: Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco, SISEX Spa, Società Autostrade Valdostane (SAV) e Raccordo autostrade Valle d'Aosta (RAV).

(1) I dati fanno riferimento al periodo tra gennaio e agosto.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,2	-30,4	-11,1	0,7	-38,6	54,2
Prodotti dell'estrazione. di minerali da cave e miniere	0,2	-44,2	779,9	7,0	-11,6	0,0
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	32,4	0,7	-9,6	4,5	-5,6	3,2
<i>di cui:</i> bevande	25,1	12,1	-13,3	2,7	-7,0	2,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,9	-19,6	-16,8	1,2	-15,8	-10,0
Pelli, accessori e calzature	1,9	-11,7	22,3	1,0	15,0	-4,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3,3	-18,3	27,0	4,2	-5,9	32,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	::	-	1,8	-20,0	55,0
Sostanze e prodotti chimici	0,2	-31,6	39,4	3,2	3,8	41,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,1	-52,4	3,6	1,8	-4,4	249,9
Gomma, materie plast., minerali non metal.	11,4	-14,3	47,9	18,6	-3,7	18,6
Metalli di base e prodotti in metallo	217,3	-24,7	41,0	86,6	-15,2	35,9
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,6	-37,0	56,3	2,0	49,0	4,0
Apparecchi elettrici	3,3	39,6	7,9	3,5	-35,5	-13,2
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	22,0	-31,4	12,8	13,6	-36,1	15,3
Mezzi di trasporto	38,6	-6,3	43,5	6,2	-86,8	291,4
<i>di cui:</i> autoveicoli (1)	28,9	-5,4	49,7	2,7	-77,5	2.509,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	9,5	-25,4	19,5	3,9	-8,2	-0,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2,5	-64,2	446,8	2,4	-10,9	189,4
Prodotti delle altre attività	4,4	19,9	12,5	4,4	528,2	9,6
Totale	352,8	-19,6	31,3	166,8	-23,0	29,3

Fonte: Istat.

(1) In base alla classificazione Ateco2007 il settore autoveicoli comprende il codice 29.1.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2021	Variazioni		1° sem. 2021	Variazioni	
		2020	1° sem. 2021		2020	1° sem. 2021
Paesi UE (1)	187,1	-15,0	28,6	110,1	-27,2	30,6
Area dell'euro	148,0	-14,7	25,0	105,5	-27,5	30,7
<i>di cui:</i> Francia	78,0	-10,8	20,1	15,1	7,5	22,6
Germania	47,9	-17,8	31,1	22,6	-58,3	23,6
Spagna	7,4	-24,0	51,8	4,9	-29,2	76,5
Altri paesi UE	39,1	-16,2	44,6	4,5	-22,5	28,3
<i>di cui:</i> Polonia	14,0	-12,6	69,3	1,8	-22,9	42,1
Repubblica Ceca	14,4	-24,6	46,6	1,1	-54,1	96,8
Paesi extra UE	165,8	-24,3	34,5	56,7	-12,1	26,8
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	5,8	-40,2	5,8	3,6	-45,9	207,6
Altri paesi europei	85,1	-22,4	39,9	11,3	-6,9	-14,4
<i>di cui:</i> Regno Unito	9,1	17,9	-7,8	1,6	-21,7	-36,3
Svizzera	71,8	-28,3	49,1	9,7	-20,0	41,5
America settentrionale	15,7	-48,6	67,7	1,0	-83,5	267,0
<i>di cui:</i> Stati Uniti	15,1	-51,3	77,5	0,5	39,1	65,8
America centro-meridionale	17,3	-23,7	24,2	25,8	-20,7	76,4
<i>di cui:</i> Brasile	9,7	-22,4	59,6	3,5	-60,5	7.649,7
Messico	7,4	-26,5	-1,4	0,0	148,0	::
Asia	36,6	-11,4	18,1	14,8	9,7	-4,1
<i>di cui:</i> Cina	24,9	5,6	19,8	13,5	12,0	-5,9
Giappone	0,8	-52,5	3,8	0,2	-56,9	1.362,5
EDA (2)	9,1	-23,5	13,9	1,0	2,8	47,0
Altri paesi extra UE	5,3	-17,5	96,3	0,2	400,2	2.921,7
Totale	352,8	-19,6	31,3	166,8	-23,0	29,3

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2019	4,0	-9,9	-1,3	-4,1
Mar. 2020	-8,9	-10,4	-2,7	-5,6
Giù. 2020	-7,1	-5,3	-2,2	-3,8
Set. 2020	-5,3	-2,9	0,7	-1,4
Dic. 2020	15,7	1,7	4,6	1,5
Mar. 2021	13,0	6,8	9,9	4,7
Giù. 2021	20,2	6,5	9,6	5,2
Consistenze di fine periodo				
Giù. 2021	172	206	640	1.473

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto dal 1° gennaio al 31 agosto (1)
(unità)

PERIODI	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni verso il tempo indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (2)
Tempo determinato				
2019	13.071	683	13.263	-875
2020	9.353	391	10.873	-1.911
2021	8.823	405	3.933	4.484
Apprendistato				
2019	1.621	913	698	10
2020	1.280	548	963	-231
2021	1.490	524	532	434
Tempo indeterminato				
2019	1.444	1.596	1.747	1.293
2020	1.270	939	1.393	816
2021	909	929	1.482	356
Totale				
2019	16.136	–	15.708	428
2020	11.903	–	13.229	-1.326
2021	11.222	–	5.947	5.275

Fonte: elaborazione su dati delle comunicazioni obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

(1) L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Sono esclusi dall'analisi i seguenti Ateco a 2 cifre: dallo 01 allo 03; dall'84 all'88; dal 97 al 99. Le cessazioni vengono considerate con un ritardo di un giorno: pertanto negli otto mesi in esame (1 gennaio - 31 agosto) sono incluse quelle del 31 dicembre dell'anno prima ma non rientrano quelle del 31 agosto dell'anno di riferimento. – (2) Le attivazioni nette sono calcolate come (A-B-C) per i contratti a tempo determinato e per quelli di apprendistato, come (A-C+B) per quelli a tempo indeterminato e come (A-C) per il totale dei contratti.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e Fondi di integrazione salariale
(ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021	Gen. – set. 2020	Gen. – set. 2021
Agricoltura	6.188	0	20.539	11.629	26.727	11.629
Industria in senso stretto	1.869.335	982.644	444.445	129.947	2.313.780	1.112.591
Estrattive	20.311	5.661	0	0	20.311	5.661
Legno	23.194	4.069	0	0	23.194	4.069
Alimentari	126.403	96.237	210	0	126.613	96.237
Metallurgiche	1.073.127	469.964	439.373	121.192	1.512.500	591.156
Meccaniche	165.468	73.240	0	0	165.468	73.240
Tessili	4.418	327	0	0	4.418	327
Abbigliamento	720	0	0	0	720	0
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	95.440	600	0	0	95.440	600
Pelli, cuoio e calzature	0	0	0	0	0	0
Lavorazione minerali non metalliferi	35.567	15.463	0	0	35.567	15.463
Carta, stampa ed editoria	13.608	39.818	3.242	8.755	16.850	48.573
Macchine e apparecchi elettrici	184.734	267.990	0	0	184.734	267.990
Mezzi di trasporto	5.040	0	0	0	5.040	0
Mobili	31.955	3.720	1.620	0	33.575	3.720
Varie	89.350	5.555	0	0	89.350	5.555
Edilizia	576.255	259.645	3.079	0	579.334	259.645
Trasporti e comunicazioni	137.290	27.761	24.097	25.740	161.387	53.501
Commercio, servizi e settori vari	119.409	65.426	1.044.093	1.075.038	1.163.502	1.140.464
Totale Cassa integrazione guadagni	2.708.477	1.335.476	1.536.253	1.242.354	4.244.730	2.577.830
Fondi di integrazione salariale	–	–	–	–	2.445.371	2.328.761
Totale	–	–	–	–	6.690.101	4.906.591

Fonte: INPS.

Tavola a3.3

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Valle d'Aosta			Italia		
	Gen. – set. 2021	Variazioni		Gen. – set. 2021	Variazioni	
		2020	Gen. – set. 2021		2020	Gen. – set. 2021
Autovetture	53.036	-35,3	52,6	1.165.753	-27,9	20,6
<i>di cui:</i> privati	2.128	-9,5	25,2	709.173	-18,9	20,6
società	3.110	-32,5	30,9	139.886	-46,9	18,4
noleggio	47.741	-36,6	56,0	272.434	-35,1	23,8
leasing persone fisiche	31	13,5	-24,4	22.905	-23,3	10,5
leasing persone giuridiche	23	5,7	-17,9	19.973	-30,5	14,7
Veicoli commerciali leggeri	6.670	-17,4	23,5	135.969	-15,0	29,6
<i>di cui:</i> privati	186	6,3	24,0	25.681	-13,6	35,1
società	375	-34,8	27,6	50.834	-17,4	42,9
noleggio	6.064	-16,8	23,5	36.499	-12,0	29,1
leasing persone fisiche	9	-7,7	-50,0	4.656	-18,5	-4,8
leasing persone giuridiche	36	28,6	24,1	18.252	-15,4	6,3

Fonte: elaborazioni su dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Tavola a3.4

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2021 (1)
	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	2,4	3,0	3,4	3,3	57,2
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	7,6	-0,4	-0,6	1,6	28,9
Banche	8,2	-1,6	-1,9	-0,1	21,1
Società finanziarie	5,7	3,5	3,3	7,0	7,8
Altri prestiti (2)					
Banche	-0,6	-1,6	-1,0	3,5	13,9
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	3,4	1,3	1,5	2,9	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Credito al consumo per tipologia di prestito (1)
(variazioni e valori percentuali)

VOCI	Credito finalizzato			Credito non finalizzato			Totale	
	<i>di cui:</i>			<i>di cui:</i>				
	acquisto autoveicoli	altro finalizzato		prestiti personali	cessione del quinto dello stipendio			carte di credito
2013	-11,3	-12,8	-4,4	4,2	4,1	7,4	-3,8	-0,5
2014	-3,8	-2,6	-8,7	2,6	0,5	2,7	28,5	0,9
2015	-0,6	1,3	-9,1	2,4	3,3	0,9	-3,2	1,6
2016	7,7	7,2	10,2	5,6	7,5	-0,6	1,0	6,1
2017	14,2	16,6	2,5	5,1	4,9	5,3	7,5	7,5
2018	16,5	19,9	-2,3	6,5	5,6	10,7	6,2	9,2
2019	12,9	12,4	16,1	5,4	3,3	14,9	4,2	7,6
2020	5,8	6,2	3,2	-3,1	-6,4	11,3	-7,3	-0,4
giu.2021	9,7	10,9	1,8	-2,0	-5,6	10,1	1,0	1,6
<i>Per memoria: quota sul totale del credito a consumo a giugno 2021</i>	32,5	28,2	4,2	67,5	48,3	14,8	4,4	100

Fonte: elaborazioni su segnalazioni di vigilanza. Dati di fine periodo.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari le variazioni tengono conto anche delle cancellazioni e delle variazioni del tasso di cambio. Le riclassificazioni, le cancellazioni e le variazioni del tasso di cambio riferite alle componenti del credito al consumo e, per le finanziarie, la quota finalizzata all'acquisto di autoveicoli sono stimate.

Tavola a4.1

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODI	Settore privato non finanziario								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2019	-14,5	-1,2	-1,4	-4,1	-3,4	-6,1	-3,0	3,2	-1,7
Mar. 2020	-12,8	-2,7	-2,9	-5,6	-5,4	-6,2	-3,6	1,7	-3,1
Giu. 2020	-12,9	-7,5	-1,9	-3,8	-4,3	-2,1	1,1	1,0	-2,9
Set. 2020	-11,6	-0,5	-0,7	-1,4	-2,3	1,6	4,0	0,5	-1,2
Dic. 2020	-5,4	13,7	1,3	1,5	..	6,3	8,7	1,1	0,9
Mar. 2021	-6,5	22,7	3,4	4,7	2,5	11,7	13,6	1,4	3,6
Giu. 2021	-9,4	18,7	4,1	5,2	3,9	9,1	9,4	2,5	3,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.2

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti (1)			Sofferenze		
	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021	Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Amministrazioni pubbliche	68	182	176	–	–	–
Società finanziarie e assicurative	361	240	220	–	–	–
Settore privato non finanziario (2)	2.428	2.437	2.460	60	40	32
Imprese	1.465	1.471	1.473	49	31	23
imprese medio-grandi	1.118	1.102	1.101	35	19	14
imprese piccole (3)	346	368	372	13	12	9
di cui: famiglie produttrici (4)	184	201	197	6	5	3
Famiglie consumatrici	955	959	981	11	9	9
Totale	2.857	2.858	2.856	60	40	32

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Qualità del credito: tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: imprese piccole (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Mar. 2020	–	1,6	0,6	2,0	2,8	2,1	0,5	1,1
Giu. 2020	–	1,6	0,4	1,6	2,8	2,0	0,5	1,1
Set. 2020	–	0,8	0,4	1,0	1,5	1,1	0,5	0,6
Dic. 2020	–	0,6	0,6	1,0	0,9	1,0	0,5	0,5
Mar. 2021	–	0,7	0,5	0,7	1,1	1,1	0,9	0,7
Giu. 2021	–	0,6	0,9	0,7	0,8	1,0	1,0	0,7

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito bancario: incidenze
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: imprese piccole (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2020	..	4,7	6,1	2,5	3,3
Mar. 2021	–	4,4	6,1	2,7	3,2
Giu. 2021	..	4,2	5,9	2,6	3,1
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2020	–	1,9	2,9	0,9	1,3
Mar. 2021	–	1,6	2,6	0,9	1,1
Giu. 2021	–	1,4	2,2	0,9	1,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2021	Variazioni		
		Dic. 2019	Dic. 2020	Giu. 2021
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	2.716	4,7	8,1	5,5
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.842	6,9	11,8	8,6
depositi a risparmio (3)	873	0,9	1,2	-0,3
Titoli a custodia (4)	1.818	3,3	0,6	10,4
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	248	-0,8	0,9	-5,9
obbligazioni bancarie italiane	110	-19,4	-17,1	-19,8
altre obbligazioni	99	-0,7	-13,3	-2,3
azioni	155	15,9	10,3	30,9
quote di OICR (5)	1.205	7,7	3,4	17,6
Imprese				
Depositi (2)	1.248	-0,7	15,8	5,7
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.150	0,5	17,6	2,2
depositi a risparmio (3)	98	-18,7	-16,6	76,6
Titoli a custodia (4)	159	7,8	63,4	-19,7
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	76	20,0	237,5	-34,6
obbligazioni bancarie italiane	6	-15,6	-15,8	-31,1
altre obbligazioni	14	-21,1	65,8	10,5
azioni	7	-4,0	4,6	-13,9
quote di OICR (5)	56	17,8	7,9	7,1
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	3.963	3,0	10,5	5,6
<i>di cui:</i> in conto corrente	2.991	4,3	14,0	6,0
depositi a risparmio (3)	971	-0,6	0,1	4,2
Titoli a custodia (4)	1.977	3,5	4,1	7,2
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	324	0,6	20,1	-14,7
obbligazioni bancarie italiane	116	-19,2	-17,0	-20,4
altre obbligazioni	113	-2,4	-7,8	-0,9
azioni	161	14,4	9,9	28,1
quote di OICR (5)	1.261	8,1	3,6	17,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2019	Dic. 2020	Mar. 2021	Giu. 2021
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	4,08	4,62	4,95	4,92
<i>di cui:</i> attività manifatturiere	3,51	3,43	2,94	2,87
costruzioni	5,66	6,23	6,87	6,52
servizi	3,93	4,57	5,23	5,23
Imprese medio-grandi	3,82	4,15	4,33	4,26
Imprese piccole (2)	4,97	6,11	7,21	6,89
TAEg sui prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	2,55	1,95	1,07	2,24
TAEg sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	1,78	1,52	1,46	1,69

Fonte: AnaCredit e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pet e finanziamenti non revolving (come, ad esempio, i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata almeno pari a un anno.